



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**L' Assistente Christiano Del Signor Carlo Beringvcci
Sanese, Dottore di Filosofia, e Medicina**

Beringucci, Carlo

Roma, 1655

Che la salute dell'Infermo dallo studio, e premura del medico, e dalla
buona Assistenza egualmente dipende. Cap. 2

urn:nbn:de:hbz:466:1-10818

l'Idea, che esprime questo libro scegliere dal principio del male vn' ottimo Assistente all' Infermo, il quale poi con la sua industria cō poco costo de i parenti gli ricomprerà la vita, più pretiosa di qualsiuoglia tesoro.

Che la salute dell' Infermo dallo studio, e premura del Medico, e dalla buona assistenza egualmente dipende.

C A P. II.

RA in vna grande Città vn Medico sì valente che pareua vn altro Esculapio; si che pochi ammalati gli moriuano. Entrarono in sospetto alcuni suoi Emoli, che ei si feruisse di scienza poco lecita; onde fu consigliato da suoi Amici a partirsene, per non entrare in qualche laberinto: Seguitò il consiglio il Medico, e si conobbe in realtà che la sua negromantia altro non era, che

che lo studiare tutta la notte sù la
causa del male de' suoi infermi. Que-
sto Medico mi rassembra Aristofane,
il quale fu accusato in Senato, che
li suoi Poderi fruttassero assai meglio
di quelli de' suoi vicini, per qualche
arte magica, e gli condusse due suoi
figliuoli al Senato, e mostrando le
mani sue, e de' suoi figliuoli, disse:
queste mani callose sono i libri della
mia Stregoneria. Così appunto la
salute dell'Infermo dipende dalla fa-
tica, che il Medico deue durare per
intender bene la qualità del male,
la complessione dell'ammalato, e per
applicare debitamente li remedij, e
medicamenti opportuni: per le qua-
li cose è necessario, che il Medico si
affatichi molto per studiare la causa
dell'infermo. In tal guisa è da cre-
dere che studiando, e faticando ope-
rasse quel famosissimo Medico Anto-
nio Musa, di cui fa gloriosa mentio-
ne Suetonio, quando curò, e fece
perfettamente sano Ottauiano Im-
peratore, il quale hauena già per di-
sperata la sanita sua: perche l'Au-
tunno troppo gli soprabbondaua il
catarro, la Primavera gli si gonfia-
uano

uano le gambe (senza punto di giouamento de i medicamenti caldi, che pure erano stimati propitij per lui,) e di continuo era molestato da noiosissimo stemperamento di Fegato, cagionatogli da vna scesa di testa pertinacissima. Da tutte queste penose infermità vnite insieme Antonio Musa liberollo tanto felicemente, che il popolo per attestare l'ecellenza del merito di lui, e l'vniuersale gratitudine, & allegrezza, gli fece vna statua di segnalato prezzo, e e collocolla al pari della statua del Prencipe della medicina Esculapio.

Hauendo dunque come di passaggio veduto il bene, che caggiona all'Infermo la diligenza del Medico, si contenti il Lettore, ch'io parli dell'Assistēte, e però d'vdire due casi miserabili, che per mancamento d'accurata assistenza sono occorsi in Roma.

Staua aggrauato dal male d'Ipochondrià, e malinconia il Signor Andrea Caretto Sauoiardo, in casa del Conte di S. Giorgio Ambasciatore dell'Altezza Reale di Sauoia in Roma, e dubitandosi, che il feruore del

male

42 *L'Assistente Cristiano*

male non lo douesse togliere affatto di festo, gli leuorono di Camera due bocche di focho, mà non penforono di leuargli anche la spada: l'Infermo forsennato in tempo, che tutti dormiuano prese la spada, e sopra il letto si passò il cuore, e cadendo a dosso alle guardie le destò, e fecesi vedere il pouero Signore morto, che notaua in vn mare di sangue.

Nel Palazzo del Signor Marchese Girolamo Albergati Ambasciatore di Bologna, staua vno staffiero da male non ordinario oppresso, e perche daua in furie fu legato: mà dicendo egli all'Assistente con replicate istanze di sentirsi bene fu sciolto. oh spauento? subito sciolto slanciossi dalla finestra, e con lo scoppio del suo corpo in terra, diede auuiso della sua morte, e dette credito alla regola 64.

Non è manco da tacere il funesto caso occorso in Siena, nella persona del Signore Alessãdro Sanini, il quale trauagliato da dolori colici à pena s'accorse, che l'Assistente non gli era vicino, che pretese buttandosi dalla finestra di sottrarsi alla pena,
e do:

e dolore, che li pareua più graue della morte.

Vn gran Prelato di S. Chiesa lasciato solo con vn coltello, che gli venne alla mano agitato dalla furia del male s'apri miseramente la gola mandando fuori il sangue, e la vita.

Io non credo che costoro fossero della setta delli Stoici, i quali stimauano esser lecito il darsi la morte, quando s'accorgeuano di non poter più bene operare; e molto meno credo, che fossero in ciò ambiziosi, e codardi a pari di quel Filosofo Calano, che essendo vissuto con gloria diceua di non volerla perdere nella sua vecchiaia, & essere tormentato da i Medici con le medicine, e con i ferri; onde ottenutane licenza dall'Imperatore fece alzar vna catasta di legna, e salitoui sù volse essere abbrugiato viuo, per non morir per mano de i Medici.

Dal sopradetto si caua quanto necessario sia il buono Assistente, & in quanta stima s'habbia da tenere, e questo a mio parere è l'Amico fedele descrittoci dal Sauio, che chi lo ritroua

troua

44 *L'Assistente Cristiano*
troua il tesoro, cioè la vita più da sti-
marfi dell'oro.

E già che hò fatto quì mentione
dell'Assistente ricorderò all'Infermi,
che non si scordino di raddolcire,
alle volte le fatiche, e le male notti,
te di quelli cò la sperāza de' premij,
e rimunerazione: ciò non si dice
per alletrare l'ingordigia degli Assi-
stenti, mà per auuisar a tutti, che la
vita è sopra le ricchezze; onde l'es-
sempio, che nè hà lasciato vn Prenci-
pe del nostro secolo è di grand'effi-
cacia. Questo disse agli Assisten-
ti, & agli Medici, i quali si trouauano
presenti buon per voi, s'io campo da
questa malattia; cento scudi darò
agli Assistenti, e mille al Medico: al
suono dei denari si risvegliò la fami-
glia, e tutti cominciorono a seruirlo
con tal pontualità, che si trouò ben
presto fuori di pericolo, e fuori di
letto. Gentilissima dispositione in
vero propria di vn Prencipe Chri-
stiano, e magnanimo; mà altrettanto
crudele è quella del Barbaro Otto-
mano, il qual raduna i medici, e pro-
mette loro grand'oro se lo fanno v-
scire dal letto guarito, ma se egli
muore

muore lascia ordine, che anche egli-
no muoiano con fare staccar loro le
teste da i busti.

Come si deue far conto del
male nel principio.

CAP. III.

NON è sopportabile lo
sciocco abuso di non far
conto del male nel prin-
cipio, come s'accenna
nella Regola quarta; mà volere te-
nere per certo, che la malattia non
possa, ò che non debba crescere, e
per ciò non farne conto è cosa, più
che insopportabile. Vdite a questo
proposito vn caso occorso in Roma,
sono sei anni in circa à vn gētil'huo-
mo Spagnolo. sacerdote, molto qua-
lificato in prudenza, & in lettere.
Questo soprapreso da malattia mor-
tale, che nō fu conosciuta, ò apprez-
zata, come conueniua si può dire,
che peggiorò e morì nell'istesso tem-
po: poi che le persone, le quali gli
assisteuano, accortosi di non sò che
andarono à chiamare i medici per
farli